

Codice A1906A

D.D. 8 luglio 2021, n. 258

Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'articolo 19, comma 1 del d.lgs. 152/2006 inerente il progetto: "Rinnovo con variante al progetto di una cava di prestito di ghiaia e sabbia in comune di Trinità (CN)" - Cat. A1.06 - Pos. 2021-05/VER. Proponente: società Autostrade Asti-Cuneo S.p.A.



ATTO DD 258/A1906A/2021

DEL 08/07/2021

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A19000 - COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE
A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere**

OGGETTO: Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'articolo 19, comma 1 del d.lgs. 152/2006 inerente il progetto: "Rinnovo con variante al progetto di una cava di prestito di ghiaia e sabbia in comune di Trinità (CN)" – Cat. A1.06 - Pos. 2021-05/VER. Proponente: società Autostrade Asti-Cuneo S.p.A.

Premesso che:

in data 06/04/2021, l'ing. Natalino Valter Re, in qualità di delegato del Legale Rappresentante della società Autostrade Asti-Cuneo S.p.A., ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'articolo 19, comma 1 del d.lgs. 152/2006, relativamente al progetto denominato: "Rinnovo con variante al progetto di una cava di prestito di ghiaia e sabbia in comune di Trinità (CN)".

il proponente ha presentato la domanda, unitamente ai relativi allegati, tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla d.g.r. n. 28-1226 del 23 marzo 2015, che consente di ottemperare, in via informatica, anche agli adempimenti inerenti il deposito degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico, di cui all'art. 19, comma 3 del d.lgs. 152/2006;

Considerato che:

a seguito dell'approvazione regionale del Piano cave 2013, la Società Autostrada Asti-Cuneo S.p.A. aveva presentato – in data 13 agosto 2013 - istanza di pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 12, co. 1, l.r. n. 40/98 in merito al progetto di coltivazione della cava, finalizzato al reperimento di inerti per la realizzazione dell'opera autostradale. Il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale si è concluso con giudizio positivo con prescrizioni, formalizzato – da parte della Regione Piemonte – con D.G.R. 31 luglio 2015, n. 64-1989, "l.l.r. 69/78 e 30/99. Tale Giudizio di compatibilità ambientale è stato recentemente rinnovato per 5 anni con Deliberazione della Giunta Regionale 9 ottobre 2020, n. 38-2087;

con Determinazione della Direzione Competitività del Sistema regionale. Settore Polizia mineraria, cave e miniere n. 892 del 9 dicembre 2015, la società ITINERA, in qualità di socia della Società Asti-Cuneo S.p.A., è stata autorizzata all'apertura ed alla coltivazione della cava di prestito, per la durata di anni quattro a far data dalla data della Determinazione regionale di autorizzazione.

i lavori di coltivazione non hanno ancora avuto inizio e il progetto presentato prevede il rinnovo con variante per le seguenti motivazioni:

- il Piano Cave approvato ex l.r. 23/2016 con Deliberazione della Giunta Regionale 2 ottobre 2020, n. 22-2048, prevedeva per la presente cava “una riduzione della superficie interessata e della volumetria estraibile rispetto al precedente Piano Cave 2013, in conseguenza della riduzione della volumetria di terre e rocce da scavo disponibile per il successivo recupero morfologico”; la citata DGR conteneva inoltre la seguente prescrizione: “per il sito in località Grebbiana Grossa del Comune di Trinità, si prescrive in fase di l.r. 23/2016 di presentare un progetto che tenga conto delle NTC 2018 nel frattempo entrate in vigore”;
- la Società Asti-Cuneo, in ottemperanza a quanto prescritto nell'ambito del Giudizio di compatibilità ambientale, ha svolto delle indagini archeologiche preventive (a cura di Arkaia S.r.l.), che hanno evidenziato come tutto il settore orientale dell'area (interessato dalle prime due fasi di coltivazione) sia classificabile nelle aree a rischio archeologico relativo altissimo; il settore occidentale rientra invece tra le aree a rischio basso. Per tali ragioni la Variante proposta prevede lo stralcio del settore orientale, posto ad Est della Strada Vicinale Grebbiana e la coltivazione e recupero unicamente nel settore occidentale, originariamente costituito dalla Fase 3;

il progetto, fatta eccezione unicamente per la riduzione dell'area interessata dai lavori, conferma quanto già autorizzato senza alcuna modifica, prevedendo la restituzione dell'area ad un riuso di tipo agrario, a seguito del suo completo ritombamento mediante terre e rocce da scavo provenienti dai lavori di realizzazione dell'Opera autostradale;

l'area oggetto di intervento si estende complessivamente su circa 5,6 ha ed il presente progetto prevede l'estrazione di circa 377.060 m³ di ghiaia e sabbia destinati al Lotto II. 6 del collegamento autostradale Asti-Cuneo. L'autorizzazione ex l.r. 23/2016 verrà richiesta per una durata di 4 anni + 1 anno per il completamento degli interventi di ripristino e recupero ambientale;

l'area oggetto dell'intervento estrattivo risulta inoltre sottoposta al vincolo idrogeologico, ai sensi della l.r. n. 45/1989". La società ha dichiarato che: nell'ambito del successivo iter autorizzativo l.r. n. 23/2016 predisporrà la documentazione ai sensi della l.r. 9 agosto 1989, n. 45 oltre alla Variante Urbanistica ai sensi dell'art. 8 della l.r. n. 23/2016 in quanto l'area è attualmente classificata agricola.

Preso atto che:

secondo quanto disposto dall'art. 19, comma 2 del d.lgs. 152/2006, la documentazione progettuale è stata pubblicata sul sito web della Regione ai fini dell'avvio della verifica di completezza documentale di cui al successivo comma 3. Successivamente, la Regione ha verificato la completezza documentale ai sensi del citato comma 3 dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, che si è conclusa nei termini di legge;

in data 06 aprile 2021 la Regione ha pubblicato l'avviso sul sito web regionale avviando così la fase di partecipazione del pubblico;

Dato atto che:

il Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale, individuato con d.g.r. n. 21-27037 del 12.04.1999, sulla base delle previsioni di cui all'art. 7 della l.r. 40/1998, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato nella Direzione Competitività del Sistema regionale (Settore Polizia Mineraria, cave e miniere), la struttura regionale competente, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni Ambiente, energia e territorio, Agricoltura e cibo, Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile trasporti e logistica;

il Responsabile del procedimento, con nota prot. n. 5537 del 18/05/2021, ha indetto per il 07 giugno 2021 la riunione dell'Organo Tecnico regionale, con il supporto tecnico-scientifico dell'Arpa Piemonte, in modalità sincrona in videoconferenza, per valutare l'opportunità di sottoporre o meno il progetto al campo di applicazione della disciplina di VIA di cui alla l.r. 40/98 in combinato disposto con il d.lgs 152/2006.

Considerato che:

sono pervenuti i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico in sede di istruttoria in tempo utile per la predisposizione del presente provvedimento ed acquisiti agli atti, come di seguito elencati:

- Settore Geologico prot. n. 26184 del 03/06/2021 con il quale si ritiene di non assoggettare il progetto alla successiva fase di VIA;
- ARPA prot. n. 6234 del 03/06/2021 con il quale si esprime una valutazione positiva alla riduzione delle aree interessate dall'intervento estrattivo evidenziando la necessità di predisporre un aggiornamento del rilievo piezometrico e del campo di moto relativo al fine di dirimere la dichiarata assenza di interferenza tra la base dello scavo e la soggiacenza minima del corpo idrico sotterraneo;
- Settore Tecnico Regionale di Cuneo, anticipato via e-mail e formalizzato in seguito con nota prot. 6630 del 14.06.2021 nel quale si evidenzia che: risulta mancante l'istanza relativa all'autorizzazione ai sensi della l.r. 45/1989; tra i mappali a disposizione dell'istante e inseriti in progetto vi sarebbe la part. n. 5 del F. 9 in Comune di Trinità; tuttavia, da una verifica catastale, tale particella risulterebbe soppressa e, sembrerebbe, sostituita dalla n. 278, risulterebbe pertanto necessario effettuare una verifica in tal senso; necessita inoltre verificare se le aree boscate indicate saranno soggette a transito / stazionamento dei mezzi di cantiere e quindi oggetto di possibile modificazione / trasformazione e la quantificazione delle stesse; in conclusione visto il contenuto della relazione progettuale, relativamente agli interventi di recupero ambientale dell'area post-coltivazione della cava, non si rilevano motivi ostativi rispetto agli interventi previsti;

alla luce dell'istruttoria tecnica condotta dall'Organo Tecnico regionale, valutata la documentazione prodotta dal proponente ai sensi dell'articolo 19, comma 1 del d.lgs. 152/2006, e valutati gli apporti delle Strutture presenti nell'Organo Tecnico Regionale, l'esame istruttorio ha evidenziato l'assenza di impatti significativi e negativi sull'ambiente dell'intervento proposto e la non necessità di procedere ad ulteriori fasi di approfondimento istruttorio attraverso l'avvio del procedimento di Valutazione ai sensi della Parte Seconda del d.lgs. 152/2006;

viste le risultanze dell'Organo Tecnico regionale, al fine di effettuare l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo il Responsabile del procedimento, con nota prot. n. 5535 del 18/05/2021, ha indetto per il 07 giugno 2021, la prima riunione di C.d.S. con il supporto tecnico-scientifico dell'Arpa Piemonte, in modalità sincrona in videoconferenza;

dalla riunione di C.d.S., dai pareri acquisiti, ed alla luce dell'istruttoria tecnica condotta, si è

concluso che non sussistano potenziali impatti ambientali negativi e significativi ai sensi del **d.lgs 152/2006 art. 19 e della l.r. 40/1998** e che quindi non sia necessario procedere ad ulteriori fasi di approfondimento istruttorio attraverso l'avvio del procedimento di Valutazione ai sensi del **d.lgs. 152/2006 art. 19 e della l.r. 40/98**;

inoltre la Conferenza, visti anche i pareri pervenuti, ha anticipato alcuni approfondimenti necessari per la successiva fase di autorizzazione l.r. 23/2016 indicando in particolare la necessità di:

- predisporre un aggiornamento del rilievo piezometrico e del campo di moto relativo al fine di dirimere la dichiarata assenza di interferenza tra la base dello scavo e la soggiacenza minima del corpo idrico sotterraneo;
- verificare se le aree boscate indicate saranno soggette a transito / stazionamento dei mezzi di cantiere e quindi oggetto di possibile modificazione / trasformazione e la quantificazione delle stesse;
- gli elaborati inerenti al progetto dovranno comprendere l'istanza relativa all'autorizzazione ai sensi della l.r. 45/1989 e la proposta di Variante urbanistica e tali aspetti saranno valutati nel procedimento di approvazione del progetto dall'Amministrazione Comunale così come indicato all'art. 2 della Circolare 4 amb/2016;

a Conferenza chiusa è pervenuto il:

- contributo della Direzione Ambiente, Energia e Territorio ns. prot. n. 6565 del 11/06/2021 con il quale in riferimento alle tematiche ambientali, per gli aspetti connessi alle Aree Naturali, si evidenzia che la cava in oggetto non ricade all'interno di aree protette, SIC, SIR o ZPS, essendo ubicata in adiacenza ma esternamente all'area contigua al Parco Gesso e Stura e della ZPS IT1160059 Zone umide di Fossano e Sant'Albano Stura. Il sito di cava non ricade all'interno delle fasce fluviali e l'intervento non risulta interessato dal vincolo ambientale - paesaggistico D.Lgs. n. 42/2004 in quanto è posta all'esterno della fascia di 150 m del Torrente Veglia. Il PRG del Comune di Trinità, approvato con D.G.R. n. 12 - 12443 del 10/05/2014, classifica l'area "E1 - Aree agricole di salvaguardia ambientale" normata dall'art. 23 delle N.t.A. La cava in questione rappresenta una coltivazione a fossa asciutta, che non interessa la falda la cui profondità non è riportata negli elaborati; nelle vicinanze non sono presenti corsi d'acqua di competenza che interferiscono con il sito di estrazione. L'intero sito di intervento non ricade in aree di salvaguardia di opere di captazione ad uso idropotabile di cui al Regolamento Regionale 11 dicembre 2006 N. 15/R.

Si richiama il rispetto dell'impiego esclusivo di specie vegetali autoctone nella fase di recupero ambientale, nel rispetto della Deliberazione della Giunta Regionale 12 giugno 2017, n. 33-5174 "Aggiornamento degli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 23-2975 del 29 febbraio 2016 e approvazione del documento "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale". In conclusione, analizzato il documento preliminare ambientale e gli elaborati di progetto a seguito degli esiti dell'OTR e della CdS, a conclusione dell'istruttoria per il progetto esaminato non emergono elementi problematici tali da rendere necessaria una procedura di valutazione d'impatto ambientale;

Attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

Vista la D.G.R. 14 giugno 2021, n. 1-3361 "Parziale modifica della disciplina del sistema dei controlli interni approvata con D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046"

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- d.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 17 "Funzioni dei dirigenti");
- legge statutaria n. 1 del 4 marzo 2005 "Statuto della Regione Piemonte", Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), artt. 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);
- d.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";
- l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- circolare del Gabinetto della Presidenza regionale prot. n. 6837/SB 01.00 del 5 luglio 2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l'applicazione del sopra citato decreto legislativo;
- l.r. del 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- l.r. del 17 novembre 2016 n. 23 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave";
- Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC 2020-2022) approvato con DGR n. 37-1051 del 21 febbraio 2020;
- la l.r. 14 dicembre 1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- l'articolo 103 del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".
- la D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999;
- la l.r. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" (art. 17 "Attribuzioni dei dirigenti");
- la D.G.R. 14 giugno 2021, n. 1-3361 "Parziale modifica della disciplina del sistema dei controlli interni approvata con D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046."
- la direttiva 2011/92/UE come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;

determina

di stabilire, per le ragioni illustrate in premessa, che il progetto d.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 40/98 -

Fase di verifica della procedura di VIA "Rinnovo con variante al progetto di una cava di prestito di ghiaia e sabbia in comune di Trinità (CN)", – Cat. A1.06 - Pos. 2021-05/VER. Proponente: società Autostrade Asti-Cuneo S.p.A., non presenta potenziali impatti ambientali significativi e negativi ai sensi del d.lgs. 152/2006 e che non sia necessario procedere ad ulteriori fasi di approfondimento istruttorio attraverso l'avvio dei procedimenti di Valutazione ai sensi della Parte Seconda del D.lgs. 152/2006;

di stabilire inoltre, che il progetto di Rinnovo con variante alla cava di prestito di ghiaia e sabbia in comune di Trinità, che verrà presentato ai sensi della l.r. 23/2016, dovrà tenere conto di quanto indicato in premessa;

di dare atto che la presente determinazione concerne esclusivamente la compatibilità ambientale degli interventi in oggetto e non si riferisce agli aspetti connessi con la corretta funzionalità delle opere, all'esecuzione ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, né all'adozione di eventuali provvedimenti tecnici relativi a garantire la sicurezza e la pubblica e privata incolumità, in fase di esercizio delle opere, in quanto disposizioni di esclusiva competenza del progettista, del direttore responsabile dei luoghi di lavoro e del soggetto gestore della coltivazione.

La presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'art. 9 della l.r. 40/1998 e verrà depositata presso l'ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Contro la presente determinazione è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente".

IL DIRIGENTE (A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere)
Firmato digitalmente da Edoardo Guerrini